

*(I lavori iniziano alle ore 9.45 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 807 presentata da Campo, inerente a "Michelin: quali tempistiche per la convocazione di un tavolo che coinvolga tutti i soggetti interessati, anche a livello internazionale, volto a limitare la contrazione produttiva e occupazionale in Piemonte prevista dal Piano strategico per la competitività del colosso dei pneumatici"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 807.
La parola al Consigliere Campo per l'illustrazione.

CAMPO Mauro

Grazie, Presidente.

È una paleo-interrogazione, questa, indifferibile e urgente nel 2015, ma oggi quello che è interessante trarre da essa è capire com'è andata a finire, perché non più tardi del febbraio scorso allo stabilimento Michelin di Fossano, la cui chiusura venne annunciata nel 2015 dal gruppo Michelin, sono state tolte anche le insegne e, di fatto, quell'insediamento produttivo oggi non esiste più. Per quanto riguarda l'area, è ancora da definire una possibilità di riutilizzo e rimane come un buco all'interno dell'area industriale fossanese.

L'altra parte, quella più importante, è il discorso dei 406 addetti dipendenti della Michelin, tra operai e impiegati, che nel 2015 componevano la forza lavoro dello stabilimento di Fossano: sarebbe interessante capire e avere un dettaglio di quali vie hanno preso, perché ricordo che a fine 2015 (dicembre) fu siglato un accordo con i sindacati in cui sostanzialmente si scongiurava la soluzione dei licenziamenti, però attraverso tutta una serie di strumenti che avrebbero comunque sfoltito le maestranze e lasciato una quantità inferiore a 406 unità da ricollocare presso lo stabilimento di Cuneo.

Ancora oggi già solo la parte di ricollocamenti presso lo stabilimento di Cuneo non si è ancora completata; sono stati fatti significativi investimenti, e anche questo è un altro elemento che sarebbe interessante valutare alla luce delle politiche per lo sviluppo industriale sul territorio regionale, cioè il fatto che, anche laddove grandi aziende fanno significativi investimenti di centinaia di milioni di euro su siti produttivi, questi non si traducono neanche nella conservazione dei livelli occupazionali precedenti. Infatti, a Cuneo sono stati assorbiti 120 dei 406 dipendenti, almeno da quello che si può capire da chi segue la storia a mezzo stampa e con qualche incontro sparso durante l'anno - al riguardo, speriamo di avere qualche dettaglio in più dall'Assessorato - e alcuni sono ancora in formazione.

Sappiamo che c'è almeno una cinquantina di persone ancora in cassa integrazione a zero ore, salvo aggiornamenti, e sarebbe interessante capire quanti sono coloro che sono stati ricollocati addirittura all'estero e quante sono le persone che hanno scelto le varie misure che erano state individuate dall'accordo.

Quello che chiedo oggi è di avere risposta a quest'interrogazione, perché ormai le tempistiche si sono ampiamente consumate; vorrei avere il quadro di quello che è successo a tutte queste persone, che in parte erano state ricollocate all'estero. In accordo erano previsti scivoli verso il pensionamento, verso la mobilità, addirittura verso un'auto-imprenditorialità finanziata dalla stessa Michelin. Una porzione significativa di personale sarebbe dovuto essere reinserita nello stabilimento di Cuneo, parte della quale avrebbe avuto un investimento per la realizzazione di cerchioni, per cui ci sarebbe stata anche una riqualificazione di una quota parte ulteriore di questi lavoratori.

Oggi sarebbe interessante avere un quadro che tracci quali sono stati gli esiti di una strategia che si è sviluppata su tre anni dopo l'accordo del 2015 di smantellamento di un sito industriale, teoricamente senza passare dal licenziamento, però con quale perdita occupazionale, con quali risultati di riqualificazione e con

quali risultati anche sulla parte dell'iniziativa interessante rappresentata dallo stimolo all'auto-imprenditorialità.

PRESIDENTE

Grazie, collega Campo.

La parola all'Assessora Pentenero per la risposta.

PENTENERO Giovanna, Assessora al lavoro

Grazie, Presidente.

L'Assessorato al lavoro ha seguito con particolare attenzione la situazione della Michelin italiana, tenendo contatti costanti con aziende e organizzazioni sindacali, fin dall'inizio, quando, nel novembre del 2015, la società ha presentato alle organizzazioni sindacali e alle RSU delle aziende stesse il proprio piano strategico per il quinquennio 2016-2020. Questo piano è finalizzato a consolidare la propria presenza sul territorio nazionale con contenuti che sono stati oggetto di approfondita analisi nel corso degli incontri tenutisi fra le parti sociali.

PRESIDENTE

Assessora, scusi.

Consigliera Chiapello e altri, potreste spostarvi per fare le vostre discussioni, permettendo agli interroganti di ascoltare le risposte degli Assessori?

PENTENERO Giovanna, Assessora al lavoro

Grazie, Presidente.

I contenuti del piano sono stati oggetto di plurimi incontri tra le parti sociali e il management dell'azienda, durante i mesi di novembre e dicembre, e hanno sottoscritto un verbale di accordo-quadro, quindi le organizzazioni sindacali hanno sottoscritto un accordo che definisce i seguenti elementi.

Nel quinquennio 2016-2020 venga effettuato un investimento complessivo di 180 milioni di euro; il sito di Alessandria mantenga e sviluppi la sua specializzazione degli pneumatici di autocarro nuovo e sviluppi un progetto di competitività industriale, focalizzato sulla riduzione dei costi di fabbricazione, reattività e flessibilità dell'organizzazione del servizio del cliente, per rispondere tempestivamente ed efficacemente alle continue sollecitazioni e conseguenti variazioni di richieste del mercato; il sito di Cuneo mantenga e sviluppi la propria posizione chiave nella fabbricazione degli pneumatici di autovetture; l'attività di produzione di cerchietti presente sul sito di Fossano venga trasferito al sito di Cuneo e che la stessa sia incrementata attraverso interventi di riorganizzazione che prevedono il miglioramento dell'efficienza del processo produttivo e l'ottimizzazione della logistica; l'attività di calandraggio a caldo presente sul sito di Torino-Stura prosegua il trend di miglioramento dei risultati di competitività industriale, lo sviluppo della flessibilità reattiva, la "produzione" dei propri costi e la riduzione degli scarti.

In tale accordo tra le parti sono state definite, inoltre, una serie di misure atte ad agevolare la gestione delle eccedenze generate dal piano strategico, tra le quali, in ragione degli investimenti e delle azioni di riorganizzazione di cui sopra, il ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria nei siti di Alessandria, Cuneo e Fossano, a partire dalla metà del luglio 2016.

Alla luce dell'accordo quadro, Michelin Italia ha chiesto la cassa integrazione straordinaria per riorganizzazione aziendale dall'11 luglio 2016 al 10 giugno 2018 per gli stabilimenti di Fossano, Torino e Cuneo; intervento che si è concluso anticipatamente il 13 maggio, in quanto l'azienda ha portato a termine tutti gli investimenti previsti dal programma di riorganizzazione aziendale e la cassa integrazione straordinaria per la riorganizzazione aziendale per il sito di Torino-Stura dal 10 aprile 2017 a gennaio 2019.

PRESIDENTE

Grazie, Assessora Pentenero.

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta indifferibile e urgente.

*(Alle ore 10.05 la Presidente dichiara esaurita
la trattazione degli atti d'indirizzo)*

(La seduta ha inizio alle ore 10.13)